

ASSOCIAZIONE FONDATA DA DON MAGGIONI

# Con «Cuore Fratello» spazio al grande sogno di guarire il Camerun

**LA SALUTE** dei bambini innanzitutto. Dietro al lavoro dei medici c'è un impegno silenzioso e prezioso di tanti volontari che anno dopo anno hanno reso possibile centinaia di piccoli e grandi «miracoli del cuore». L'associazione Cuore Fratello è la seconda gamba per progetto Camerun, senza i volontari di don Claudio Maggioni i 124 bambini che a San Donato hanno ritrovato una speranza di vita non avrebbero potuto arrivare in Italia. Sono stati loro a trovare gli sponsor per i biglietti aerei e le strutture per dare ospitalità alle famiglie dei bambini malati e ancora per trovare soluzioni tecniche per questi viaggi della speranza. A dare concretezza al progetto è stato l'instancabile lavoro del cappellano del Policlinico San Donato, don Claudio Maggioni, fondatore della onlus Cuore Fratello. Don Claudio ha aperto in città una Casa di ospitalità che in tutto questo percorso ha dato alloggio a 1.400 persone di 46 nazionalità diverse.

**SONO** stati i volontari dell'associazione a reperire le risorse economiche per pagare anche i costi delle operazioni chirurgiche nelle sale operatorie del Policlinico di San Donato, dove operano i medici dell'Associazione Bambini Cardiopatici nel Mondo. Ma non solo. Fin dal 2001 i volontari di don Claudio hanno lavorato insieme ai medici di San Donato per fare decollare il Progetto Camerun e dopo tanti anni di lavoro, nel 2009 sono riusciti ad inaugurare a Shisong il primo centro di cardiocirurgia dell'Africa centro-occidentale, un ospedale particolarmente dedicato alla cura dei bambini malati di cuore. «Nei Paesi in via di sviluppo, contrariamente a quello che succede in quelli sviluppati, milioni di bambini ancora oggi vivono con una cardiopatia congenita curabile — spiega Alessandro Giamberti, il cardiocirurgo che dirige il centro — ma sono destinati a morire per il semplice fatto che non esistono strutture sanitarie specializzate». «I nostri volontari — spiega don Claudio Maggioni — sono impegnati, sia sul posto che a distanza, per organizzare le attività dell'ospedale, mentre i medici stanno formando il personale locale. Il nostro è un progetto umanitario a 360 gradi c'è un'attenzione totale alle esigenze della gente più povera». Il prossimo obiettivo è realizzare, entro tre anni, un ambulatorio in Zambia.

**Pa.Tos.**

